

Sicurezza sul lavoro Assemblee e sciopero per l'operaio morto alla Buzzi Unicem di Guidonia

Assemblee straordinarie e sciopero di solidarietà, le cui ore saranno trattenute e devolute alla famiglia di Diego Paniccia, il lavoratore 55enne, dipendente di una ditta esterna, che ha perso la vita durante la pulizia dei silos della Buzzi Unicem a Guidonia. Un'altra vittima sul lavoro che colpisce non solo la famiglia ma l'intera comunità lavorativa". Così i sindacati di categoria nazionali FenealUil, Filca Cisl, Fillea Cgil

che chiedono a Buzzi Unicem in segno di solidarietà di corrispondere almeno lo stesso importo delle ore di assemblea e di sciopero a favore della famiglia. Entrambe le iniziative saranno organizzate a livello territoriale, affinché ogni stabilimento possa rispondere in modo adeguato alle proprie necessità. Le assemblee straordinarie saranno organizzate negli 11 stabilimenti del Gruppo Buzzi, nei quali lavorano circa 1.500 addetti.

Un impegno collettivo volto a richiamare con forza l'attenzione sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro anche se dai dati Inail del 2025 i morti sul lavoro sono risultati in calo: si tratta di 792 persone rispetto alle 797 registrate nel 2024. Un dato che cambia di poco purtroppo la problematica di aumentare la prevenzione per far sì che questi accadimenti si verifichino sempre meno.

Sara Martano

Per prevenire infortuni e malattie professionali occorre puntare su una formazione certificata e di qualità, contrastando la scorciatoia degli attestati "facili". E' questo lo spirito della legge n.132 approvata all'unanimità dal Consiglio regionale lombardo. Un provvedimento fortemente voluto da Cgil, Cisl e Uil che già nel maggio del 2024, durante un attivo con oltre 350 Rls intitolato "Sicurezza sul lavoro: la formazione fa la differenza", avevano presentato la piattaforma sindacale che conteneva tutti i principi poi trasferiti nella normativa e ora diventati ufficiali, chiedendo alla Regione di operare in sinergia per risolvere le criticità.

"La formazione - affermano in una nota Roberta Vaia e Enzo Mesagna della segreteria della Cisl Lombardia - è lo strumento essenziale per conoscere rischi e pericoli connessi alla mansione a cui le lavoratrici e i lavoratori sono adibiti e conseguentemente poter lavorare in sicurezza. E' una misura di prevenzione necessaria a ridurre gli infortuni e le malattie professionali, un obbligo del datore di lavoro e un diritto che deve essere esigibile per tutti. Purtroppo gli esiti delle attività ispettive testimoniano che la sanzione maggiormente irrogata riguarda la mancata formazione o la falsa attestazione della stessa. Ora la-

LOMBARDIA. Approvata la legge 132. Provvedimento fortemente voluto da Cgil Cisl Uil

Formazione di qualità per prevenire gli infortuni

vorremo all'interno del coordinamento previsto per l'emanazione dei relativi atti". Il dispositivo stabilisce la realizzazione di una piattaforma regionale nella quale tutti i soggetti che intendono fare formazione in materia di salute e sicurezza dovranno registrarsi e caricare i dati dei

corsi e degli attestati, che avranno valore pubblico. Sono previste sanzioni amministrative per gli enti formativi inadempienti, proporzionate al ruolo e alla responsabilità dei soggetti obbligati. Questo sistema potrà garantire trasparenza, correttezza e maggiore capacità di controllo da parte degli organismi

preposti. "È una risposta concreta - spiega l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Simona Tironi - a situazioni di diffusa inosservanza, che negli anni hanno penalizzato soprattutto i lavoratori, svuotando di significato la formazione e indebolendo l'intero sistema di prevenzione. Non

stiamo inventando nuovi obblighi, ma stiamo facendo un passo decisivo per rendere effettivi e verificabili quelli già previsti dalla normativa nazionale". Raffrontando il periodo gennaio-novembre 2024 e 2025 si nota che in Lombardia sono in crescita gli infortuni totali (102.222 nel 2025, +1,02%) e le malattie professionali (4.606, +17,08%), mentre calano gli infortuni mortali (149, -12,87%).

"La sicurezza sul lavoro non è solo un obbligo normativo - sottolinea l'assessore al Welfare Guido Bertolaso - ma una questione di civiltà che mette al centro la tutela della persona. In Lombardia stiamo dimostrando che, attraverso l'integrazione tra vigilanza e assistenza, è possibile costruire un modello di prevenzione efficace e condiviso. Negli ultimi anni abbiamo impresso una forte accelerazione alle attività di controllo, con un incremento costante che ha visto le ispezioni crescere sensibilmente tra il 2023 e il 2025".

Mauro Cereda



Inps: investimenti per social house destinati anche ad anziani

Nel piano triennale 2026-2028, l'Inps prevede investimenti per acquistare immobili per circa 220 milioni di euro, al fine di "migliorare l'efficienza dei servizi offerti agli utenti". Nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare l'Inps utilizza le risorse pubbliche per massimizzarne l'efficienza, ma anche per seguire la sua vocazione sociale e generare valore pubblico. Nel merito, il Presidente Inps Gabriele Fava ha ribadito la volontà di "destinare una parte del patrimonio immobiliare a progetti di social housing a favore di anziani, giovani e dipendenti dell'Istituto stesso".

Olgiatese. Una rete a sostegno delle famiglie, accordo Comuni e sindacato

Firmata a Faloppio (CO) un'intesa tra il sindaco di Olgiate Comasco e presidente Assemblea dei sindaci ed i rappresentanti di Cisl, First e Fnp dei Laghi per rafforzare il sistema delle reti di inclusione territoriali e promuovere interventi a sostegno delle famiglie in condizioni di fragilità economica e sociale. Da qui la promozione di un sistema di welfare fondato sui principi di corresponsabilità, uso responsabile e sostenibile delle risorse, rafforzamento delle competenze, attraverso progettazioni mirate ai bisogni

SENIORES

delle persone e delle famiglie. A tal fine, nell'ambito dell'attuazione del Piano di Zona 2025/2027, in riferimento alle policy di contrasto alla povertà e promozione dell'inclusione attiva, sarà avviato un progetto per assicurare alle famiglie in condizioni di vulnerabilità percorsi di educazione finanziaria e supporti di contrasto al sovraindebitamento. L'intesa intende sostenere i cittadini fragili nell'uso consapevole delle proprie risorse finanziarie, prevenire il sovraindebitamento, evitare truffe e sostenere un utilizzo consapevole del denaro in linea con il tenore di vita possibile per ciascuno, organizzando iniziative su economia, finanza e risparmio, così da rafforzare le competenze economiche, favorire un uso consapevole del denaro ed una autonomia dei soggetti interessati. Operativamente, la Federazione dei lavoratori bancari e assicurativi (First) mette a disposizione operatori esperti di educazione finanziaria, che si coordineranno con i Servizi Sociali territoriali a partire da quelli impiegati nella gestione dei percettori di Assegno di Inclusione (ADI). Il progetto, della durata di 12 mesi, prevede momenti di monitoraggio e verifica. Soddisfatti i rappresentanti sindacali: "Il progetto avviato affronta i bisogni complessi delle famiglie con un lavoro di rete sui territo-

ri, cooperazione tra istituzioni, amministrazioni locali e rappresentanze della società civile. I sistemi di welfare che si innovano sono generativi, maggiormente sostenibili ed inclusivi".

Rimini: pet therapy entra in ospedale

La pet therapy, forte di "evidenze scientifiche solide" per la riduzione dell'ansia e del dolore, il miglioramento del trattamento e della ricezione della cura, entra all'Ospedale Infermi di Rimini. Per la direttrice si tratta di "coterapia strutturata e regolata che richiede competenze professionali. Un modello di cura nuovo che alla competenza clinica affianca la relazione affettiva". Dunque pet therapy "parte integrante dei servizi". Un servizio messo però in sicurezza e con standard qualitativi elevati, attraverso procedure strutturate da un gruppo multidisciplinare sostenuto dal ministero della Salute. Ad oggi l'Italia è l'unico Paese che ha regolamentato il servizio. L'iniziativa riminese, partita in una stanza adiacente al day hospital di Oncoematologia pediatrica, è poi entrata nelle stanze di degenza. I risultati. I bambini "chiedono quando ci sono i cani" per fare terapia e "non vogliono andare a casa"; gli anziani escono volentieri dalle loro stanze, mentre una paziente muta da mesi ha ripreso a parlare.

Ileana Rossi